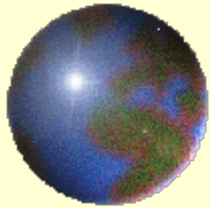


Geografia delle lingue

7



**Università degli
Studi di Trieste**

Dipartimento di
Studi Umanistici

Lingue, letterature
straniere e turismo
culturale (LE68)

A.a. 2019-2020

**Docente:
Dragan Umek**

Lingue, cultura, territorio

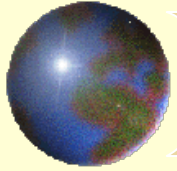
**LE COORDINATE STORICHE
DEL QUADRO LINGUISTICO
EUROPEO**



Lo spazio euro-asiatico

Alcune premesse:

- **I confini dello spazio europeo**
- **Un *continuum* dall'Atlantico agli Urali**
- **Due immagini dell'Europa**
- **La frattura antica tra Oriente e Occidente europei**
- **La prima (Roma), la seconda (Costantinopoli) e la “terza Roma” (Mosca)**
- **I parametri fondamentali del quadro linguistico europeo contemporaneo**



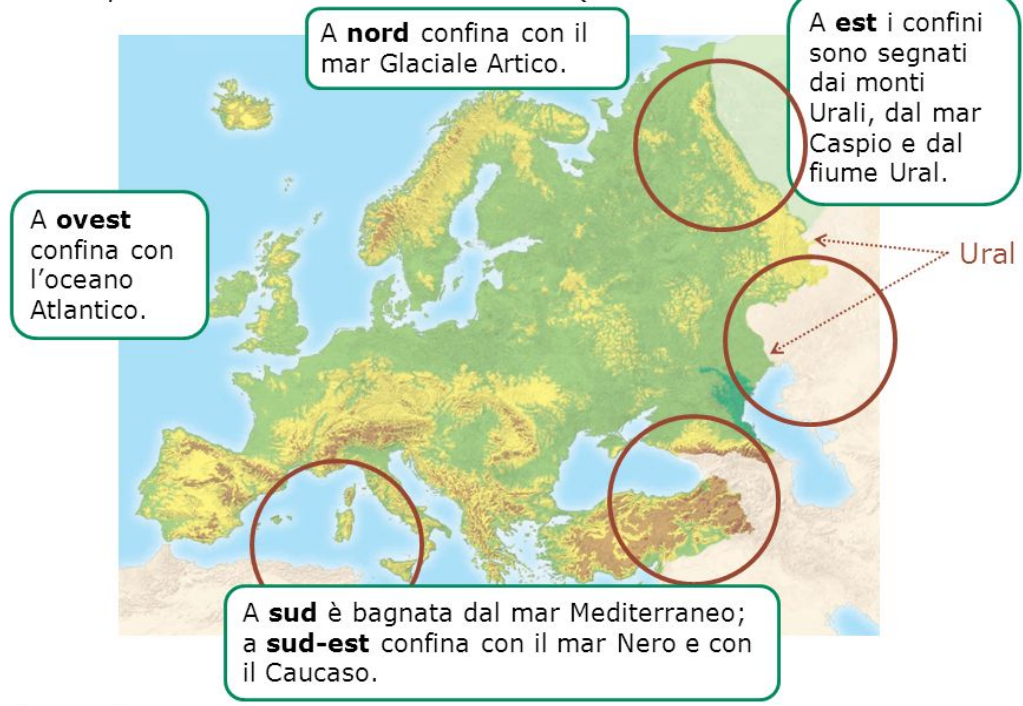
I confini dello spazio europeo

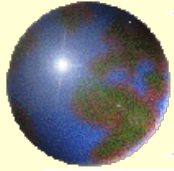
- **Settentrionali** (regioni artiche)
- **Occidentali** (il fronte atlantico)
- **Meridionali** (il bacino del Mediterraneo)
- **Orientali** (??)



I confini dell'Europa

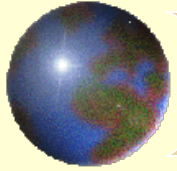
L'Europa si trova nell'emisfero boreale (o emisfero nord)





Il quadro linguistico europeo moderno





Il quadro linguistico contemporaneo

Tre dati fondamentali:

1. Notevole frammentazione linguistica

- “Lingue statutarie” (più di 60) e “lingue non statutarie”
- Condizioni politico-sociali e religiose

2. Omogeneità

- Famiglia linguistica di origine indeuropea
- “Isole linguistiche” non indeuropee: basco, lingue uraliche (ungherese, finnico, estone, lappone), maltese, turco

3. Stabilità della distribuzione geografica dal 1000 d.C.

con due eccezioni:

- “influenza araba” tra il VII e XIV sec. in Spagna, Malta e Sicilia
- “espansione turca” tra il XII e XV sec. nei Balcani



Teorie sul processo di indeuropeizzazione dell'Europa

Tre teorie fondamentali:

1. La teoria tradizionale detta anche “Ipotesi dei Kurgan”

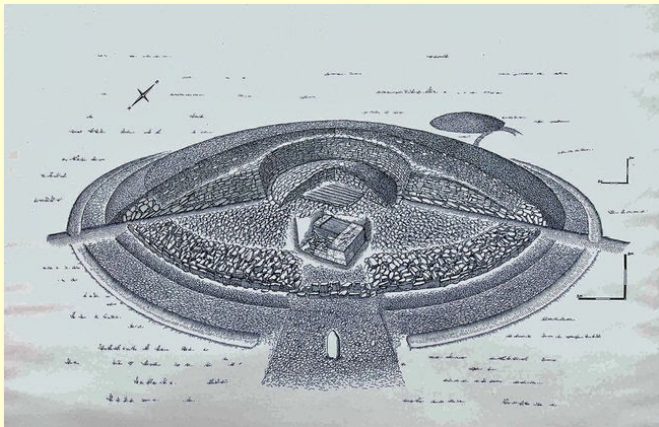
- 5°-6° millennio a.C. (Età del Bronzo)

2. La teoria della “dispersione neolitica indeuropea”

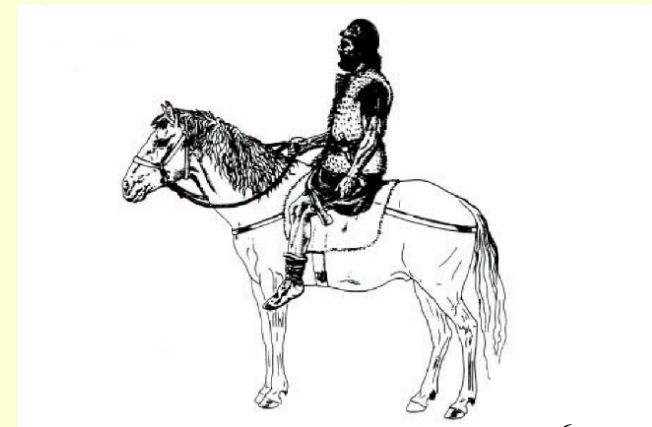
- 6° millennio a.C.

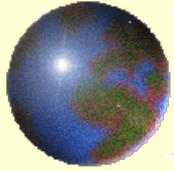
3. La teoria della “continuità uralica”:

- Età Paleolitica



Un *Kurgan* (a sinistra) e la rappresentazione di un guerriero-pastore della cultura delle Ascie da Guerra



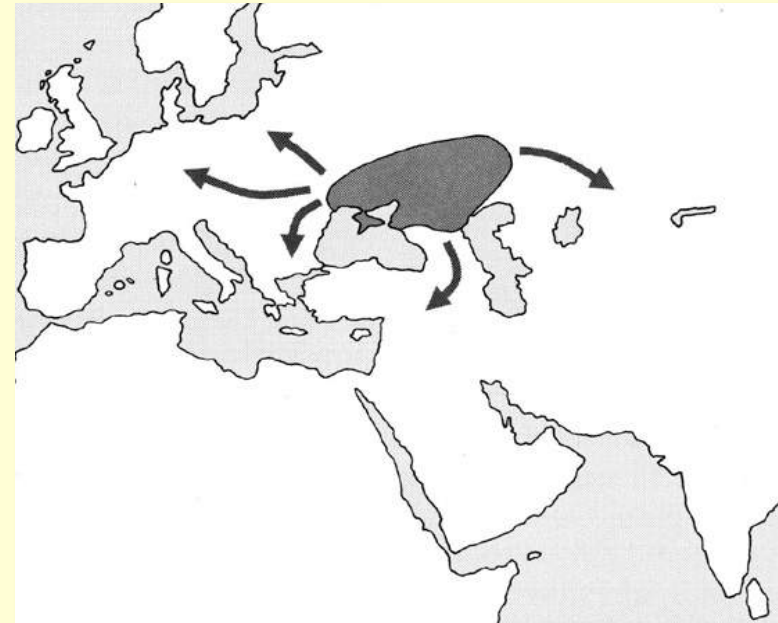


Le teorie storiche sulla diffusione linguistica indoeuropea

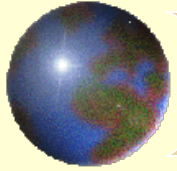
1. Teoria della conquista (detta anche “Ipotesi dei Kurgan”)

Modello in tre fasi:

- 4500-4000 a.C., espansione di popoli (proto-)indoeuropei dalle regioni del Volga verso il bacino del Danubio fino ai Balcani;
- 3500-3000 a.C., migrazione di genti (proto-)indoeuropee dal Caucaso settentrionale e dall'Ucraina, verso l'Europa settentrionale, nord-occidentale e verso la penisola italica; formazione dei gruppi celtico, germanico, baltico, slavo, italico;
- 3000 a.C., nuovi flussi migratori dal sud-est europeo verso l'Europa centro-settentrionale e centro-orientale, oltre che verso la Scandinavia



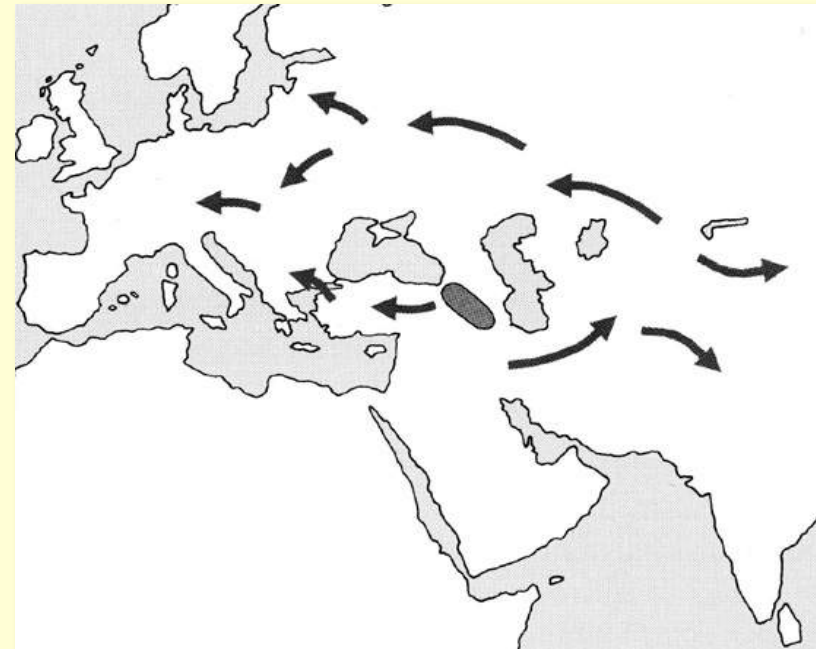
Popolazioni di “guerrieri-pastori” migrate dalle steppe dell'Asia centrale verso i territori europei
Ipotesi dei **kurgan** (tumuli funerari) delle steppe dell'Ucraina



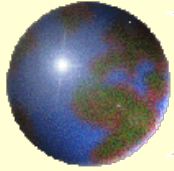
Le teorie storiche sulla diffusione linguistica indoeuropea

2. La teoria della ‘dispersione neolitica indoeuropea’ (detta anche “Teoria dell’agricoltura”)

- Continuità degli insediamenti in Europa nelle età del rame e del bronzo; le culture dei *kurgan* e dei “popoli delle asce da guerra” sarebbero, quindi, intrusioni in un territorio già indoeuropeo
- Colin Renfrew: un mutamento della situazione europea quale l’indeuropeizzazione può essere avvenuto solo all’altezza del VII millennio a.C., quando si sono diffuse le tecniche agricole
- Proto-indoeuropei come popoli medio-orientali che hanno portato la loro tecnologia superiore nel continente Europeo



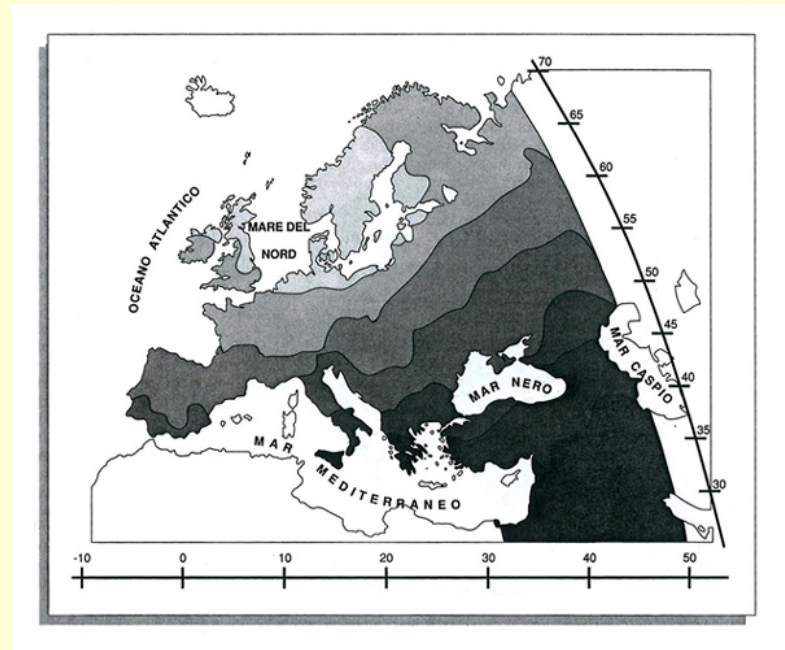
I popoli (proto-)indoeuropei giunsero in Europa dalla penisola anatolica, dalla penisola balcanica e da alcune aree del Mediterraneo centro-occidentale e, in seguito, da zone della Germania e dell’Europa orientale (ca. 6000 a.C.)



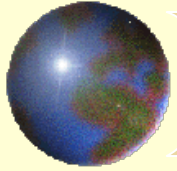
Le teorie storiche sulla diffusione linguistica indoeuropea

3. La teoria della “continuità uralica”

- Popolazioni uraliche e samoiede sarebbero stanziate in Europa già dal paleolitico e poi migrate durante il mesolitico; è possibile ipotizzare che genti (proto-)indeuropee fossero insediate in Europa già dalla remota antichità
- Teoria sostenuta anche dalla ricerca genetica, secondo cui l'80% del patrimonio genetico delle popolazioni europee risale al paleolitico e solo il 20% al neolitico (Cavalli Sforza et al.)



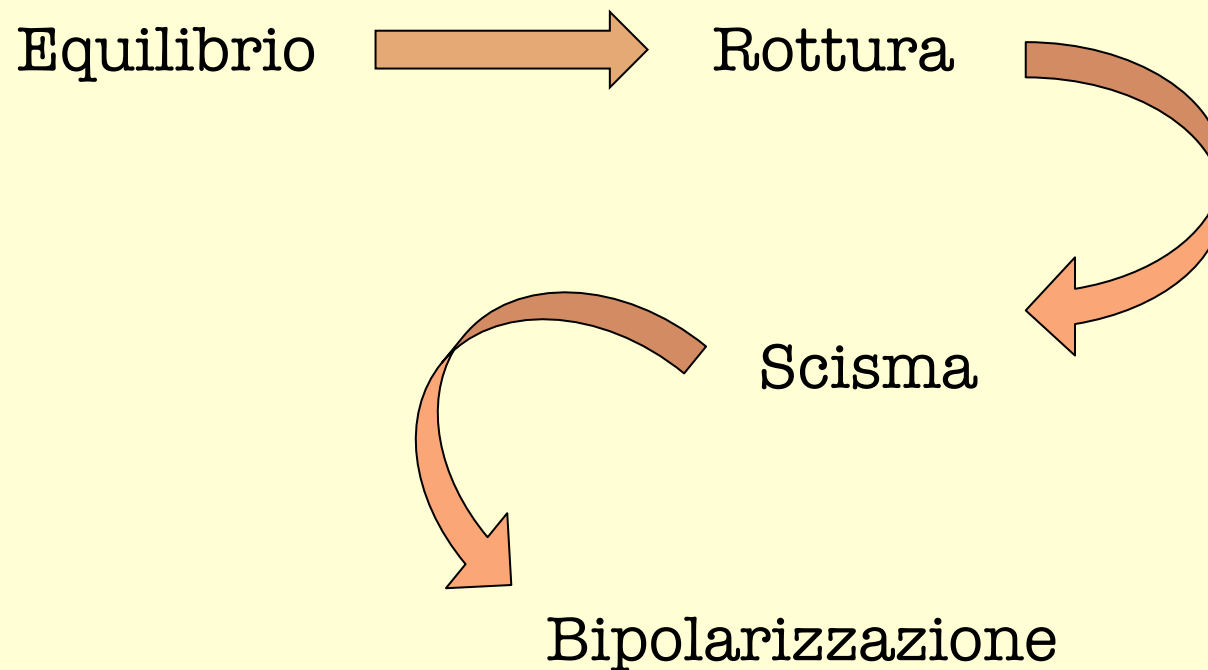
Rappresentazione sintetica della prima componente principale delle frequenze geniche.

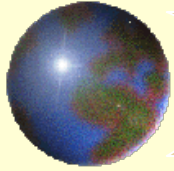


Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

Greco e Latino

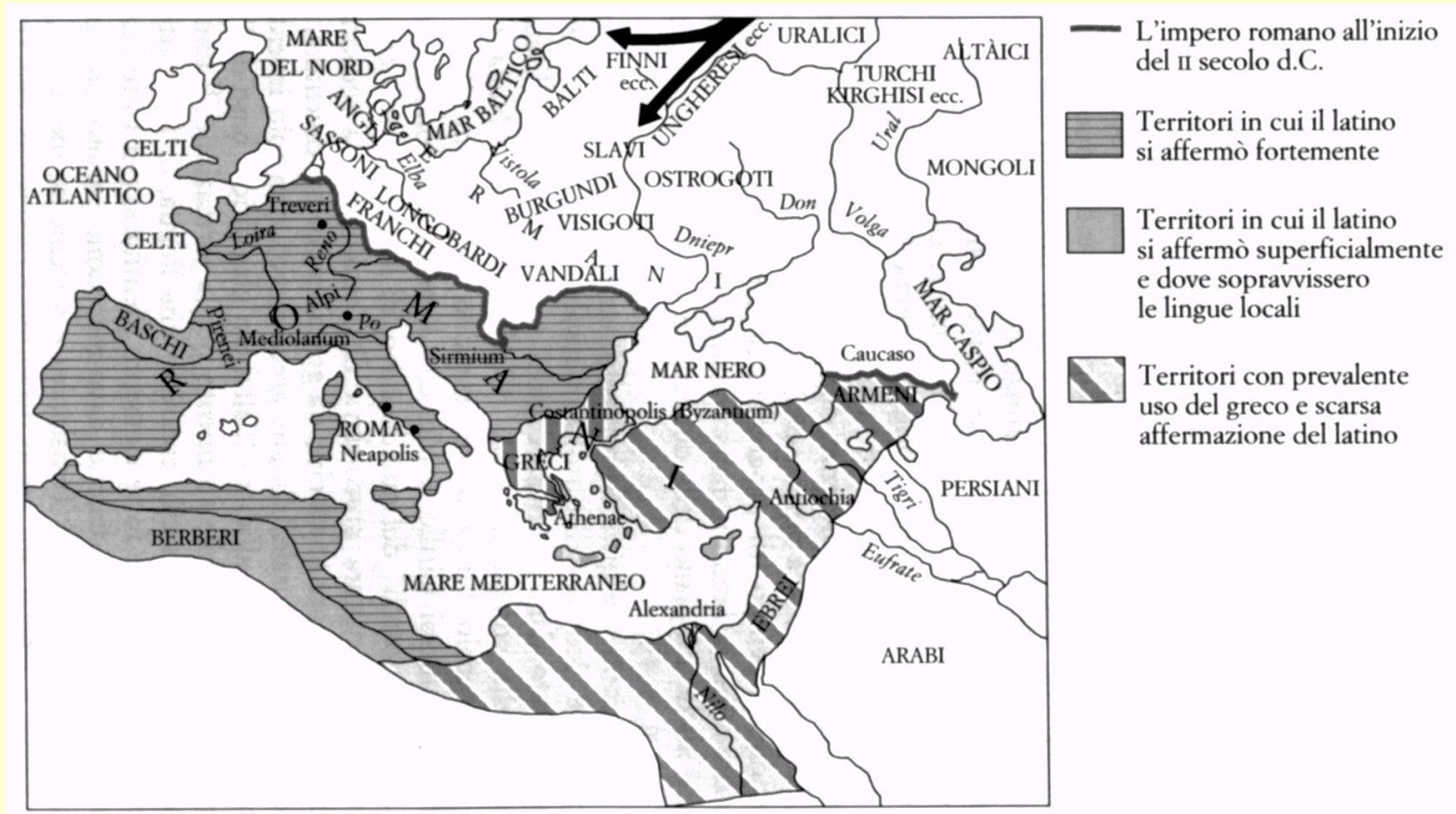
“Serbatoi” per la “modellizzazione” di strutture linguistiche e per la diffusione di elementi lessicali e fraseologici comuni





Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

“Serbatoi” per la “modellizzazione” di strutture linguistiche e per la diffusione di elementi lessicali e fraseologici comuni



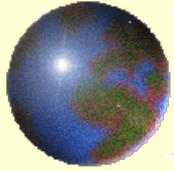


Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

Greco e latino in età imperiale romana: **l'equilibrio**

Espansione romana nel Mediterraneo e in Europa dalla fine del III sec. a.C. all'inizio del II sec. d.C. → affermazione del latino nei territori conquistati, resistenza nei confronti del latino nelle aree grecofone di Grecia, Anatolia, Medio Oriente → greco come lingua di cultura nel mondo romano; gli uomini di cultura conoscevano sia il greco che il latino; formazione di una *koiné* greco-romana → *continuum* territoriale e centro simbolico nella penisola balcanica meridionale, lungo asse della via Egnazia

- Prima età repubblicana (secoli III-II a.C.)
- Dall'inizio età imperiale (secolo II d.C.)



Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

Formazione di due poli politico-culturali nell'alto medioevo: **la rottura**

Scissione tra Impero romano d'Occidente e d'Oriente e fine dell'Impero d'Occidente (476)

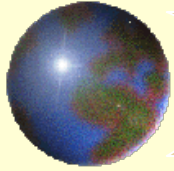
Insediamiento di genti slave meridionali e turco-tatare (*sklavinoí / slavini*) nel sud-est europeo (VI-VII sec.) → primo elemento di separazione tra ambiente latino-romano (e romano-germanico) e ambiente greco-bizantino → episodio cruciale: “creazione” del paleoslavo (IX sec.), reso grafematicamente mediante l'alfabeto glagolitico (a base greca), lingua religiosa ed amministrativa per le popolazioni slave (dai fratelli tessalonicesi Ss. Cirillo e Metodio)



Il più antico documento scritto in glagolitico croato della Croazia: *Bašćanska ploča*, la lapide di Bescanuova, 1100 c., isola di Veglia (Krk)



I due “apostoli” slavi Ss. Cirillo e Metodio



Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

Scissione tra Impero romano d'Occidente e d'Oriente e fine dell'Impero d'Occidente (476)





Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

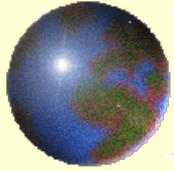
Formazione di due chiese: lo scisma (1054)

Scisma tra chiesa cattolica romana e chiesa ortodossa bizantina (1054) → separazione netta di due aree politico-culturali, occidentale ed orientale, e di due modelli imperiali (romano-germanico vs. greco-bizantino)

→ dal X secolo tre grandi lingue veicolari: latino, greco e paleoslavo

→ dal VII secolo, il greco viene eliminato dalla liturgia cristiana occidentale; il latino diventa progressivamente lingua unitaria della cultura europea, lingua comune anche nell'insegnamento universitario (dal XII secolo)





Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

Il ruolo del **latino** medioevale e i suoi riflessi moderni

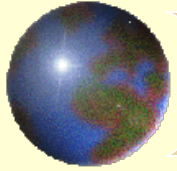
Dall'alto medioevo (VI-VII sec.) al basso medioevo (XI sec.) lingua di liturgia ma anche riferimento linguistico per gestione delle cose laiche; dal XII sec. lingua internazionale dei clerici in Europa occidentale → lingua universale delle “fabbriche del sapere” del medioevo nelle grandi università europee (Bologna, Parigi, Salamanca, Oxford, Colonia, Coimbra, ecc.) → lingua del diritto e lingua delle traduzioni dall'arabo dei trattati scientifici (matematica, geometria, geografia, ecc);

→ Tre fattori di cambiamento: democratizzazione, laicizzazione, semplificazione;

→ Durante l'*Umanesimo* e il *Rinascimento* il latino continuava ad essere usato come strumento di dibattito scientifico internazionale: Copernico, Keplero, Newton, Spinoza e Leibniz;

→ Secoli XVIII e XIX attività didattica in latino nelle principali università europee → XX drastico ridimensionamento del peso del latino nella vita sociale e culturale; solo nella chiesa di Roma mantiene il suo primato;

→ Concilio Vaticano II (1962-1965) sostituzione della lingua liturgica con il volgare

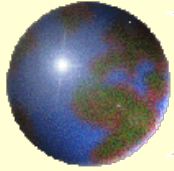


Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

Il ruolo del **latino** medioevale e i suoi riflessi moderni



La *Via Latina*, un colonnato manierista del XVIII secolo, nell'edificio principale dell'Università di Coimbra: indicava che da quel punto in avanti l'antica "lingua ufficiale" di questo luogo del sapere era esclusivamente **il latino**.



Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

Il ruolo del **greco** medioevale e i suoi riflessi moderni

→ il greco (bizantino-medievale) è stato “collante” di popoli diversi nell'Europa orientale, ma non ha avuto un ruolo paragonabile a quello del latino in occidente;

Il greco non ha dato origine a una pluralità di lingue “neogreche” e non si è imposto come lingua comune presso le genti slave; → attitudine non accentratrice della chiesa ortodossa (autocefala); → mancanza di una rete di università (*studia*) collegate tra loro; → “aureo isolamento” nella tradizione classica: ideologizzazione del greco classico e disprezzo per il greco moderno → la conquista ottomana (XV sec.) ha ulteriormente accentuato l'isolamento della tradizione linguistica e culturale greco-bizantina

→ greco = greicità

➤ **Neogreco** (Néa Ellinikí Kiní):

Miceneo: 1500 a.C.

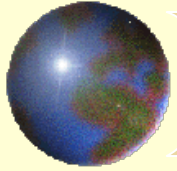
Greco classico: 700-300 a.C.

Greco ellenistico-romano: 300 a.C. - 300 d.C.

Greco bizantino: 300-1100

Greco medioevale: 1100-1600

Greco moderno: dal 1600



Prime testimonianze di gruppi linguistici romano, germanico e slavo nel Medioevo

Per tutti il momento cruciale è stato il Medioevo

Le prime testimonianze delle lingue romanze

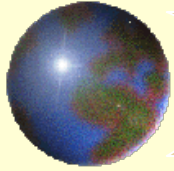
- Invasioni barbariche
- 842: Giuramenti di Strasburgo (Ludovico il Germanico e Carlo il Calvo)
- 960: Placiti capuani (volgare italo-romanzo) “Sao ko kelle terre, per kelle fini que ki contene...”
- XII-XIV sec.: varietà romanze letterarie

Le prime testimonianze delle lingue germaniche

- Iscrizioni runiche in tre aree: scandinava, alemannica, e anglo-frisone
- Influenze del latino alto-medioevale – testi ecclesiastici
- Influsso del francese antico sull’anglosassone (dominazione normanna)
- Metà XII–XIII sec.: varietà letterarie germaniche

Le prime testimonianze delle lingue slave

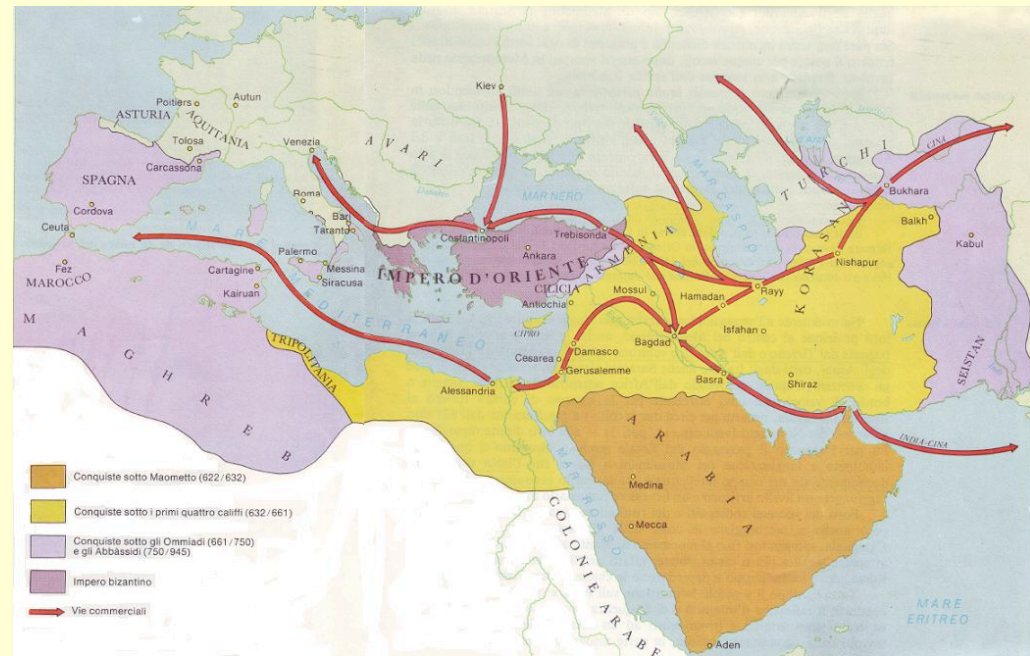
- Unica tradizione linguistica: antico slavo ecclesiastico
- Creato a tavolino IX secolo da Cirillo e Metodio
- Rimane relegato al ceppo etnico-culturale comune slavo

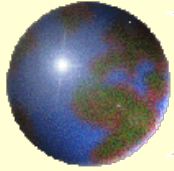


La posizione dell'arabo nella linguistica dell'Europa medioevale

Espansione araba in Occidente (634)

- 711-716: conquista araba della Spagna
- 827-878: conquista araba della Sicilia
- Arabizzazione e islamizzazione: lingue iberoromanze (*mozarabes*)
- Toponomastica: Marsala (*marsā*), Catalafimi (*qal'a*), Gibilterra (*ġebel*)
- *Algebra, cifra, zero, almanacco, alchimia, ecc.*



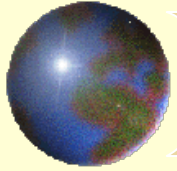


Il ruolo della lingua turca nel Sud-Est europeo

Espansione ottomana nei Balcani (XV sec.)

- Presenza forte nel sud-est europeo
- 1453: conquista di Costantinopoli
- Influsso della lingua turca nel lessico e nella fraseologia soprattutto parlata
- Parole di origine turca: *divano, caffè, yogurt, bailame...*





I grandi motori nei processi di formazione delle lingue europee moderne

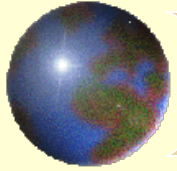
Dinamiche linguistiche tra Medioevo e Rinascimento

Latino medioevale, greco-bizantino medioevale e antico slavo ecclesiastico

L'Europa romano-germanica e l'Europa bizantino-slava

L'emancipazione dei volgari rispetto al latino

- Monarchie assolute
- Sedi universitarie
- Invenzione della stampa (1450)
- Riforma protestante
- Stati consolidati (Portogallo, Spagna, Francia, Inghilterra, Danimarca)



I grandi motori nei processi di formazione delle lingue europee moderne

Dinamiche linguistiche in *età moderna*

Occidente vs Oriente = Stati nazionali vs Imperi orientali

- Il ruolo delle lingue liturgiche: rallentamento dell'emancipazione

I grandi fatti del secolo XVI

- Letterizzazione e standardizzazione delle lingue nazionali

I grandi fatti dei secoli XVII e XVIII

- Nascita delle accademie e vari processi di “normazione”

I grandi fatti del secolo XIX

- Binomio lingua – nazione
- Valorizzazione linguistica del patrimonio dialettologico e folkloristico



I grandi motori nei processi di formazione delle lingue europee moderne

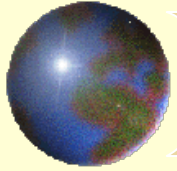
Dinamiche linguistiche in *età contemporanea*

I grandi fatti del secolo XX

- Istanze autonomiste delle minoranze linguistiche
- Democratizzazione politica
- Derussificazione
- Regressione del francese

Scenari futuri del secolo XXI

- Aree con forme di pluri- e multi- linguismo (leggi migrazione)
- Bilinguismo lingua nazionale-inglese
- *Latino* = lingua di cultura (neutra) → lingua sovranazionale
- *Inglese* = lingua di lavoro (nazionale) → lingua ausiliaria internazionale



I grandi motori nei processi di formazione delle lingue europee moderne

Dinamiche linguistiche in *età post-moderna*

Tre scenari futuri per l'Europa:

❑ Plurilinguismo

(lingua nazionale + inglese + seconda lingua comunitaria)

❑ Monolinguismo

(predominanza dell'inglese)

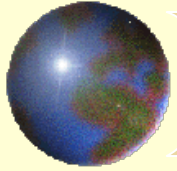
❑ Multilinguismo

(lingua nazionale + inglese + lingue ausiliarie)



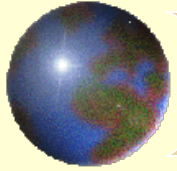
Le lingue anatoliche e le lingue tocarie †

- Lingue anatoliche: Turchia asiatica (Anatolia) ittito, lidio, licio, luvio
- Lingue tocarie: Xinjiang (Turkestan cinese) Tocario A e Tocario B



Le lingue celtiche

- †Celtico continentale (gallico, celtiberico, lepontico, galatico) †
- Celtico insulare
- Gruppo goidelico o gaelico: irlandese, scozzese, manx †
- Gruppo brittonico o britannico: gallese, bretone, cornico †



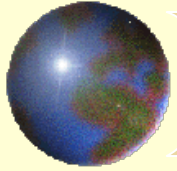
Le lingue germaniche

- *Germanico orientale*: gotico, vandalo, burgundo †
- *Germanico settentrionale*: danese, svedese, norvegese, feringio (o frisone), islandese
- *Germanico occidentale*: tedesco (alto tedesco, basso tedesco), nederlandese, fiammingo, inglese



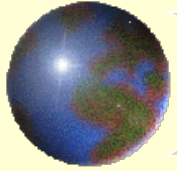
Le lingue italiche

- Latino, †osco-umbro, †venetico, †retico, †messapico
- Lingue romanze statutarie: portoghese, gallego, spagnolo, catalano, francese, italiano, rumeno
- Lingue romanze non statutarie: asturiano, aragonese, occitano, franco-provenzale, corso, sardo, friulano, romancio, ladino
- Lingue romanze estinte: dalmatico, mozarabico



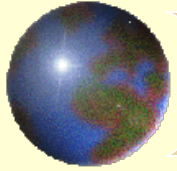
Lingue baltiche

- Lituano, lettone
- Prussiano †



Lingue slave

- Paleoslavo (antico slavo ecclesiastico): lingua 'inventata' per l' evangelizzazione (seconda metà IX sec. d.C.) da Cirillo e Metodio
- Slavo occidentale: polacco, ceco, slovacco
- Slavo orientale: russo, bielorusso, ucraino
- Slavo meridionale: sloveno, croato (alfabeto latino), serbo, bulgaro, macedone (alfabeto cirillico)



Lingue indo-iraniche

- Lingue dell'India centro-settentrionale: hindi, urdu, marathi, gujarathi, bengali, punjabi, nepali, sinhala
- Lingue iraniche: persiano, beluchi, pashto, curdo
- Le uniche lingue iraniche parlate in Europa sono le varietà utilizzate dalle comunità zingare (romani)



Le lingue 'isolate'

➤ **Neogreco (NEK):**

Miceneo: 1500 a.C.

Greco classico: 700-300 a.C.

Greco ellenistico-romano: 300 a.C. - 300 d.C.

Greco bizantino: 300-1100

Greco medioevale: 1100-1600

Greco moderno: dal 1600

➤ **Albanese**

Tosco (Albania meridionale)

Ghego (Albania settentrionale e Kosovo)